## MICHELE LA GINESTRA ATTORE, REGISTA, **AUTORE... ED AVVOCATO**

di MAURIZIO MILAZZO

uanto è stato difficile, se lo è stato, intraprendere la strada dello spettacolo e come l'ha presa la tua famiglia che ti ha sostenuto durante gli studi?

Per me è stato molto semplice visto che coltivavo questa passione fin da quando ero bambino; io dico sempre che vengo della parrocchietta, e non mi vergogno a dirlo; molti grandi attori son diventati tali perché hanno avuto l'occasione di calcare un piccolo palcoscenico come quello di una sala parrocchiale. Riuscire poi a spiccare il salto dipende da tanti fattori.

Io per non farmi privare del tempo che dedicavo alla mia passione, studiavo ed i miei genitori erano soddisfatti dei miei risultati scolastici.

Io studiavo e recitavo nei piccoli teatri romani fino a quando, ad un certo punto della mia vita, l'attività di volontariato nell'ambito di un'associazione che, attraverso il teatro, coinvolgeva i giovani creando un'alternativa alla strada, la voglia di fare teatro ed il fatto che avevo un certo pubblico che mi seguiva, mi diedero la spinta ad aprire il "Teatro 7" di Roma.

Era il 1997 quando creammo un teatro dal nulla, insieme con un sacerdote, Padre Giuliano Conte, che aveva intuito la potenzialità del mezzo teatrale, attraverso il quale si possono creare degli interessi nei giovani, educandoli a stare insieme, portarli a credere maggiormente in sé stessi.

Ho iniziato la mia attività teatrale nel 1986 e nei primi anni facevo l'avvocato di giorno, l'attore teatrale di sera e quendo nel tempo "libero", mi dedicavo Hai accennato alla scelta della musica; tu che hai lavorato con grandi musicisti come Trovajoli e Piovani. quanto ritieni importante la musica in ambito teatrale?

Ho avuto la fortuna di lavorare con i grandi musicisti ma anche con bravissimi giovani musicisti come Alberto Laurenti; la musica è vitale, quando parliamo di commedie musicali, ma è importante anche quando parliamo di prosa, quando l'accompagnamento di una musica di sottofondo su cui si adagiano le parole ti dà un'emozione strepitosa.

In uno spettacolo di prosa la musica rappresenta un buon 20%, in una commedia musicale, e non nei musical, la musica rappresenta quasi il 50% dello spettacolo. Ho accentuato la distinzione della commedia musicale dal musical perché, in qualità di attore, la preferisco e perché fa parte della tradizione italiana.



Mi ha colpito, nelle tue risposte, il passaggio relativo al teatro sociale: puoi raccontarmi qualcosa in merito?

## A RAVENNA CINEMA SENZA FRONTIERE CON IL MEFF

di MARINA LIMOSANI

consecutivo con una grande iniziativa legata al mondo del Cinema.

Il Mosaico Europa Film Fest (MEFF) in aprile, ha proposto una panoramica sulla migliore cinematografia europea di giovani autori premiati in numerosi festival internazionali che, per ragioni diverse, non hanno mai trovato una distribuzione sul grande schermo per le loro opere. L'obiettivo del MEFF era quello di contribuire alla rinascita di un'arte, quella cinematografica, che in Italia così come in molti altri paesi europei, è ormai piegata sotto il peso delle sprezzanti leggi di mercato.

Pupi Avati, presidente onorario de MEFF, ha aperto la prima serata con un evento intitolato "Il cinema indipendente fa il suo giro", presentando la proiezione di 'Il vento fa il suo giro' di Giorgio Diritti e '7/8 - Sette ottavi' di Stefano Landini, primo film italiano realizzato e proiettato in alta definizione 2K.

L'evento centrale è il Concorso Europeo per Lungometraggi, riservato ai film realizzati dai nuovi talenti del vecchio continente, già selezionati o premiati dai migliori festival internazionali. Sono dieci le pellicole in concorso che vanno da i candidati agli Oscar

ra, è ripartita per il secondo anno Gulubovic e "Man's Job" del finlande- Alberto Cassani, assessore alla cultura se Aleksi Salmenpera, a "Lady del comune di Ravenna "Gli investi-Chatterlay" del regista francese menti nazionali in cultura sono assolu-Pascale Ferran (vincitore di 5 Cesar tamente insufficienti". francesi), allo spagnolo "Azul Oscuro Oltre ad essere carenti talvolta, come Casi Negro" di Daniel Sànchez nel caso del Cinema, sono anche mal Arévalo (Premio Goya 2007) passan- sfruttati. Come dimostra un recente dosdo per l'italiano "Una ballata Bianca" sier presentato da Sherpa.tv, l'archivio di Stefano Odoardi, selezionato in multimediale delle istituzioni, solo 25 numerosi festival internazionali.

Sundance 2007.

tiva omaggio a Pier Paolo Pisolini.

Cinema del Comune di Ravenna, in col-successivi passaggi degli stessi in tv. sia necessario l'apporto degli enti locali maggior numero di persone.

avenna, scrigno d'arte e di cultu- "Klopka - The Trap" del serbo Srdan per il cinema. Come ha dichiarato

film dei 544 finanziati dal 1994 al 2006 Alle proiezioni dei film in concorso sono riusciti a recuperare i soldi ricevusono affiancate sezioni parallele come ti dallo Stato, vincendo la loro sfida al 'Finestra sul mondo', spaccato sulle botteghino. Le cause sono molteplici: la cinematografie extra-europee, che que- carenza di sponsorizzazione, il numero st'anno offrirà un focus sul Magrheb. esiguo delle città in cui vengono distri-Molto atteso anche il documentario buiti o addirittura il tempo, spesso non shock sulla criminalità metropolitana in sufficiente, in cui restano nelle sale. Brasile dal titolo 'Manda Bala' dell'a- Molti film poi, una volta pronti, non mericano Khon, già vincitore al riescono a trovare una visibilità. La grande distribuzione, nelle mani di Rai Tra le sezioni extra anche una retrospet- e Mediaset, sceglie spesso di distribuire film che rispecchiano canoni televisivi Il Meff, organizzato dall'Ufficio più che cinematografici, pensando ai

laborazione con la Provincia di Per il momento l'incasso "facile" Ravenna, la FICE (Federazione Italiana sembra dettare le regole, ma a Cinema d'Essai) e la CICAE Ravenna per quattro giorni sarà l'arte (Confédération Internationale des a guidare il gioco attraverso uno spa-Cinémas d'Art et d'Essai), col sostegno zio in cui le opere cinematografiche di del Ministero e il patrocinio della regio- valore possano circolare, superare ne Emilia-Romagna, testimonia quanto barriere e frontiere per essere viste dal

## IRON MAN

di FEDERICA DI BARTOLO

9 l'aprile del 1963 quando fa la problemi reali e moderni trovano in giusua prima apparizione, sulla sto equilibrio, realizzando una pellicola

## ORTONE E IL MONDO DEL CHI

di GIANLUIGI CAPITANIO

9 arrivato il terzo cartooncapolavoro della stagione. an attività di voiontariato; in quegn anni non pensavo che quella teatrale sarebbe diventata la mia professione; poi, come ti ho detto, nel 1997 ho aperto il "Teatro 7" iniziando un impegno più serio e nel 1998 o '99 ho vinto il provino per presentare "Solletico", la trasmissione per ragazzi di Rai 1.

Da quel momento non ho avuto più alcun dubbio di quale fosse la strada da seguire. La fortuna ha voluto che incontrassi una donna splendida, mia moglie, che ha reso questa scelta non gravosa; incoraggiandomi a seguire la mia aspirazione perché, in qualsiasi rapporto di coppia, se uno dei due è insoddisfatto, i problemi son destinati ad ingigantirsi fino a diventare insormontabili.

Ringraziando il cielo all'inizio ho avuto il gran vantaggio di non dover campare di teatro; anche se ci ho messo un po' più di tempo per riuscire ad emergere... Io posso dire di aver iniziato seriamente ad intraprendere la carriera artistica a 28 anni; con quasi dieci anni di ritardo rispetto a chi inizia a lavorare in questo settore; ma sono certamente soddisfatto della scelta effettuata.

Tu sei molto spesso autore dei tuoi spettacoli; come hai imparato anche questa professione?

Iniziando a lavorare nei piccoli teatri, il palcoscenico l'ho frequentato da tutti i punti di vista; ho scritto, ho diretto persone senza esperienza; tutto quello che ho imparato l'ho appreso sul campo.

Amo recitare, ma ciò non toglie che quando curo la regia degli spettacoli, qui al "Teatro 7", io non mi trovi a salire su una scala per sistemare una luce oppure mi ritrovi a costruire le scene.

Questa è la vera esperienza teatrale che ti completa e ti consente di poter essere un artista a tutto tondo. Molti colleghi sono completi perché studiano, leggono molto, si aggiornano continuamente; tutavia sapere montare una quinta o saper puntare una luce oppure scegliere la musica più adatta costituisce un bagaglio culturale insostituibile. Per questa mia cultura teatrale ringrazio sempre il palcoscenico dal quale sono partito e quello che ho a disposizione. Gestire un teatro ti completa come artista.

to hasco come attore hen amono or progetto di "teatro per il sociale"; ho imparato a conoscere il teatro durante la mia attività di volontariato; frequentando l'oratorio mi sono avvicinato al teatro che era un meccanismo per aggregare i ragazzi e stimolarli ad avere interessi che li distraessero dalla strada; poi abbiamo portato quest'esperienza anche fuori dell'ambiente della parrocchia, non per snobismo, ma per coinvolgere più ragazzi possibile; molti pensano che le parrocchie siano frequentate solo da "soggettoni" con il colletto abbottonato, ma non è così: io non mi vergogno a dire che provengo dall'oratorio e che tutt'oggi frequento la chiesa.

Tornando a noi, nelle rappresentazioni teatrali cerchiamo di rappresentare la vita; il teatro è un luogo dove s'insegna ai giovani a stare insieme; a lavorare per il raggiungimento di uno stesso obiettivo, a seguire una disciplina, perché il palcoscenico esige la disciplina, il palcoscenico è una forma d'educazione; inoltre è un impegno che non pesa a dispetto di molti altri interessi.

Al Teatro Sette proponiamo dei laboratori teatrali rivolti a non professionisti, frequentati da chi vuole migliorare la propria capacità espressiva e anche a conoscere sé stesso; sono rivolti a tutti, dai 6 ai 60 anni. In un contesto sociale, i laboratori teatrali hanno consentito di mettere in scena degli spettacoli con ragazzi che non avevano mai recitato, che toglievamo dall'apatia creandogli un interesse, dando loro un'alternativa all'oziare dentro un bar.

Abbiamo creato una rassegna giovani mettendo a disposizione un palcoscenico a quelle compagnie di giovani attori che non hanno un luogo per esibirsi, per esprimersi; ovviamente dei circa cento copioni che riceviamo possiamo accontentarne dieci o quindici ai quali diamo un palcoscenico a disposizione senza vincoli economici.

Allestiamo degli spettacoli teatrali per raccogliere fondi a favore di una missione in Mozambico che abbiamo adottato; dove abbiamo costruito due scuole, un dormitorio ed adottato a distanza 80 bambini della Missione del Cenacolo di Suor Alda...

rivista rates or suspense, a nuovo supereroe di casa Marvel, ideato dal grande Stan Lee insieme a Larry Lieber, Don Heck e Jack Kirby. Da allora sono stati pubblicati più di 600 numeri di fumetti incentrati su quest'eroe che, pur non dotato di superpoteri, riesce con il suo genio a creare un'armatura che lo rende speciale e gli permette di diventare un eroe. In poco tempo questo nuovo personaggio, così umano, ricco e affascinante, ma con un cuore debole, ha conquistato il pubblico, soprattutto femminile, e ora anche questo fumetto è stato adattato per il grande schermo, com'è successo ad altri esponenti del mondo Marvel. Sulla scia dei successi di botteghino con

"Spider Man", "X-Man" e "I fantastici quattro", la Marvel Entertainment ha deciso per la prima volta di auto-finanziare interamente questa pellicola, ispirata a un eroe molto diverso dagli altri, perché non dotato di super poteri. Il film è diretto dal regista indipendente Jon Favreau, autore di "Zathura -Un'avventura spaziale" ed "Elf", con la sceneggiatura dei candidati

all'Oscar Mark Fergus & Howk Ostby e Art Marcum& Matt Holloway, E' un nutrito gruppo di autori uniti insieme da un unico scopo, quello di raccontare la nascita di questo eroe attraverso gli stilemi della commedia brillante, con battute divertenti e momenti esilaranti. E' un taglio diverso ed originale, che riesce anche a far digerire agli appassionati le differenze e le modifiche che sono state apportate rispetto al fumetto originale. L' ambientazione storica è stata cambiata, infatti in origine il protagonista Tony Stark era un eroe anti-comunista, che veniva catturato in Vietnam per osservare i nuovi mini-transistor creati da lui e usati per aiutare il contingente USA, qui tutto viene spostato ai giorni nostri nel deserto dell'Afghanistan, dove è catturato dai talebani. E' un film dai toni chiari e allegri, in cui il fumetto e la realtà con i suoi

rizzata sempre da effetti speciali spettacolari, ma decisamente più "coinvolgente" degli altri film sopraccitati, grazie ai tempi comici perfetti. A favorire la fruizione e il suo successo è anche il cast eccezionale, che mostra una capacità mimico-espressiva fuori dall'ordinario, come il candidato all'Oscar Robert Downe JR. nel ruolo del protagonista Tony Stark, Gwyneth Paltrow nei panni della segretaria Pepper Potts, Jeff Bridges nel malvagio Obadiah Stane, il candidato all'Oscar Terrene Howard nel consulente militare Sergente Colonnello James Rhodey Rhodes e FaranTahir come il terribile capo dei ribelli Raza. E' da sottoli-

neare in particolare l'interpretazione di Robert Downe JR., una scelta decisamente controcorrente e rischiosa che ha dato degli ottimi risultati. L'attore infatti riesce a rendere perfettamente il carattere ambivalente di Tony Stark, amante delle donne, inventore geniale, avventuriero e un po' pazzo, che si trasforma in un eroe per l'America; da eccentrico ricco e gaudente,

improvvisamente scatta in lui il desiderio di fare del "bene", di aiutare il prossimo e la gente sfruttata. La sua cattura nel deserto, la costruzione dell'armatura e la scoperta che le sue armi sono in mano dei nemici, sono gli elementi che spingono il protagonista ad un viaggio di crescita interiore. Il montaggio veloce e il ritmo eccellente contribuiscono a rendere "Iron Man" una pellicola interessante e piacevole.

Curiosità: non poteva certamente mancare la presenza del cammeo di Stan Lee,
ormai marchio di fabbrica, in questo caso
un magnate americano circondato dalle
conigliette di Playboy. E' da notare che
l'eroe nato dalla fantasia di Lee è stato
ispirato in parte dalla personalità dell'icona americana Howard Hughes, inventore,
avventuriero e multi-miliardario, amato
dalle donne ed anche un po' pazzo.

e "Ratatouille"! Il tenero e giovane elefante Ortone, grosso quanto morbidamente elastico, scopre di avere uno scopo nella vita; grazie alla particolare sensibilità verso gli altri, all'ostinata curiosità ed alle sue enormi percezioni sensoriali, i padiglioni delle orecchie, scopre un mondo infinitevolmente più piccolo con il quale riesce a comunicare! Il mini-universo è racchiuso in un granello di polvere: è il mondo ottimista dei Non-so-Chi. Ortone supera lentamente ma fatalmente il rovello esistenziale-filosofico: non saremo anche noi, rispetto all'infinito, un granello di polvere forse più grande ma sempre minimo ed insignificante? L'interesse per il diverso si trasforma in partecipazione ed aiuto, tanto che il nostro pachidermico esploratore deve affrontare l'ira della regina, nelle vesti di una saccente cangura che, con ironica voce dottorale e materialistico spirito pragmatico, prima l'ammonisce: "Se non puoi vedere, udire e toccare una cosa, allora non esiste!" poi lo minaccia: "Se vuoi ancora far parte della nostra comunità ti consiglio di rispettare le nostre regole!" Ma Ortone non cede agli ordini, è ormai coinvolto dal mondo invisibile che chiede aiuto! Ortone impersona la nostra coscienza evolutiva che non si ferma però alle solite e statiche domande irrisolte: "chi siamo, da dove veniamo, che scopo abbiamo?" ma cerca nel rispetto per tutti e nel dialogo fra diversi un nuovo orizzonte esistenziale che superi schemi e rigidità difensive ed espanda il nostro animo verso l'arte del contatto e della conoscenza. Il film animato è un gioiello: divertente come pochi e senza soluzione di continuità, arguto e graffiante per chi vuole e sa cogliere la sostanza sublimata oltre l'apparenza, morale e propositivo quanto basta per accattivare il pubblico d'ogni età. In sintesi una poetica dell'immagine virtuale: dinamica, filosofica e surreale. Un capolavoro!

1 -- 0 -- 1